



UNIVERSITÄTS-  
BIBLIOTHEK  
PADERBORN

## **Donne matematiche**

**Loria, Gino**

**Mantova, 1902**

VI.

---

[urn:nbn:de:hbz:466:1-67129](https://nbn-resolving.org/urn:nbn:de:hbz:466:1-67129)

sprazzo di luce sopra questo momento decisivo della sua esistenza, ma sempre indarno; chi credette scoprirne la prima radice in un amore non corrisposto, chi nell'opposizione al matrimonio fattale dal padre suo.

Senza perdere tempo a discutere quale di siffatte spiegazioni possieda un più alto grado di verosimiglianza, a noi importa notare come sia meraviglioso che una donna abbia trovato in sè stessa sufficiente forza per sottrarsi all'invincibile potere esercitato dalle scienze esatte su chi una volta prese a coltivarle. Il celebre geometra tedesco **Jacobi**, in una lettera ad **Alessandro Humboldt** (1), ha genialmente paragonati i matematici ai lotofagi; come chi ha sentita la dolcezza del loto sdegna qualunque altro frutto, così chi ha gustato le investigazioni matematiche, mai più riesce a staccarsene. Or come adunque alla regola generale poté sottrarsi **Gaetana Agnesi**? Forse che le elevate soddisfazioni ad essa concesse e promesse dalla scienza non erano sufficienti a colmare il vuoto che nella sua esistenza produceva la forzata inazione del cuore? O forse le ali omai stanche del suo intelletto non bastavano ai voli d'aquila che da essa aspettavansi? Non affrettiamoci a rispondere a tali domande; indugiamo almeno finchè sia dimostrata fallace la speranza che le biografie di altre donne eminenti ci somministrino efficaci argomenti per deliberare. Osserviamo soltanto come, qualunque sia la risposta, la sorte di Gaetana Agnesi appaia simile al destino dell'alpinista disgraziato che, giunto tutto intriso di sangue, estenuato, palpitante al termine di una pericolosa ascensione, crede di avere raggiunta la sospirata meta; ma, girando attorno ansiosamente lo sguardo, se ne trova invece separato da un abisso profondo, che gli fa perdere la speranza dell'altezza; e riconosce, con tardivo e sterile rimpianto, che un'altra strada più comoda, più breve e scevra di pericoli avrebbe potuto guidarlo sicuramente a raggiungerla.

## VI.

L'inflessibilità dell'ordine cronologico guida ora dinnanzi a noi una delle figure di donna che per le doti del cuore e della mente sono più atte a destare la simpatia e suscitare l'ammi-

(1) *Journal für die reine und angewandte Mathematik*. T. Cl. p. 733.

razione: alludo a **Carolina**, sorella del celebre **Guglielmo Herschel**(1);

Voi tutti sapete, o Signori, che la rinomanza di questo come astronomo è inferiore forse soltanto a quella di **Newton**; con i portentosi telescopi, di cui insegnò la costruzione e l'uso, egli scandagliò l'immensità del firmamento e sospinse ad una distanza fantastica i limiti del mondo visibile. Ma ciò che forse pochi di Voi sapranno è qual parte della sua gloria appartenga a sua sorella; dal giorno in cui la chiamò al proprio fianco sino al momento in cui egli scese nel sepolcro, cioè per quaranta lunghi anni, **Carolina** fu per lui un angelo consolatore e custode. Fu dessa che eseguì i calcoli immensi e complicati necessari per trasformare le sue osservazioni in altrettante memorabili scoperte; fu dessa che aggiunse ai rapidi appunti da lui presi, mentre ansiosamente seguiva il corso degli astri in cielo, quanto era necessario affinché divenissero memorie scientifiche pronte per la stampa; si considerevole è la somma di lavoro che essa compì sotto la veste oscura di collaboratrice, che coloro i quali erano a parte del segreto si sentivano compresi di commozione e meraviglia, e contemplavano quella donna straordinaria « con le ginocchia della mente inchine »,

Ma **Carolina Herschel** rappresenta anche una parte brillante di autrice, avendo al proprio attivo la scoperta di otto comete e la compilazione di due preziosi cataloghi, comprendente uno ottocentosessanta stelle osservate dal Flamsteed, relativo l'altro ai gruppi di stelle e di nebulose osservate dal fratello; la Società Astronomica di Londra, con l'assegnare solennemente nel 1828 la grande medaglia d'oro al complesso de' suoi lavori, porgeva la più esplicita ed alta constatazione ufficiale alle sue indiscutibili benemeritenze scientifiche.

Ora la carriera di **Carolina Herschel** presenta essa pure lo strano, sorprendente fenomeno di un improvviso punto d'arresto.

Quando, nel 1822, venne a morire **Guglielmo** essa, quantunque disponesse tuttora di vista abbastanza robusta per osservare e di mente sufficientemente lucida per calcolare, malgrado le insistenti esortazioni che le piovevano da ogni parte, abbandonò per sempre l'Osservatorio, teatro delle sue vittorie, diede persino

---

(1) La principale fonte di notizie sopra questa egregia donna è il volume *Memoirs and correspondance of Caroline Herschel by Mrs. John Herschel*; ne ho sott'occhio la II ed. stampata a Londra nel 1879.

un addio all'Inghilterra, sua patria di adozione, per ritornare in Hannover, ove aveva vista la luce. Ivi per ventisei anni, durò a riordinare il più recente bottino delle sue peregrinazioni celesti, seguendo con indomabile irritazione e mal dissimulata amarezza, gl'incessanti progressi dell'astronomia, che essa considerava come altrettanti postumi furti a danno dell'adorato fratello.

Quest'ultima e meno ammiranda fase dell'esistenza di **Carolina Herschel** non corrisponde per fermo al tipo che noi tutti ci siamo formati per la vita dell'appassionato investigatore, il quale segue con cura amorosa l'incessante perfezionarsi del vasto edificio della scienza, che s'innalza con i secoli a maggior gloria dell'umanità; ma essa fa apparire sotto la sua vera luce l'intimo movente che ebbero tutte le azioni dell'illustre astronomo. **Carolina Herschel** probabilmente non amò mai la scienza per la scienza, ma consacrò ad essa le sue notti insonni, soltanto perchè in tal modo poteva riuscir giovevole al suo amato **Guglielmo**; musicista, quando questi era seguace di Euterpe, divenne astronoma, quando egli rispose all'appello imperioso, che gli veniva da Urania. La vita di essa offre pertanto l'esempio di una di quelle forme di sublime e completa abnegazione, di cui soltanto una donna è capace, meglio che una prova di donne nate ad investigare la struttura del cosmo. A differenza di **Gaetana Agnesi**, per un lungo periodo di tempo essa trovò la maniera di soddisfare nello stesso mentre le esigenze della mente e quelle del cuore. Ma il giorno in cui si spense l'oggetto delle sue cure, scomparve in essa all'improvviso quell'ansia di sapere, che **Leonardo da Vinci** paragonava all'onda che, pure respinta, continua a cozzare negli scogli; il giorno in cui non potè più prosternarsi dinnanzi al nume a cui aveva elevato un altare, il cielo improvvisamente cessò di esercitare sopra questa povera anima dolente quell'attrazione irresistibile, che fa sentire sopra chiunque comprende quale imponente enigma abbia ivi la propria sede.

## VII.

Simili in ciò a **Carolina Herschel**, **Teresa** e **Maddalena Manfredi** prestarono ajuti preziosi al loro fratello **Eustacchio**, il celebre direttore della Specola di Bologna. Tutte servirono di